

**Interreg**  
Italia-Österreich  
European Regional Development Fund



# Strategia CLLD – Dolomiti Live



## 1. Partecipanti alla strategia di sviluppo CLLD

| Partner                | Nome denominazione del partecipante alla strategia | Area              |
|------------------------|--|-------------------|
| Lead Partner           | Regionalmanagement Wipptal, Steinach               | Tirolo Austria    |
| Partner del progetto 1 | Bezirksgemeinschaft Pustertal                      | Alto Adige Italia |
| Partner del progetto 2 | Gal Alto Bellunese                                 | Veneto Italia     |

## 2. Definizione dell'area e delle sfide transfrontaliere

### Demografia

Nell'ambito territoriale CLLD Dolomiti Live, nel decennio 2001-2011 la popolazione risulta praticamente stabile, si registra un leggero incremento pari a 0,8%. Disaggregando i dati però si vede che a fronte di un aumento di quasi l'8% della popolazione della Val Pusteria si assiste a una perdita di pari valore nelle due aree limitrofe, principalmente nei territori più periferici e marginali.

I comuni più densamente popolati sono Brunico, Agordo e Lienz con una densità di popolazione rispettivamente di 340,24 ab/kmq, 178,96 ab/kmq e 736,87 ab/kmq. L'aumento demografico più consistente nel periodo considerato rimane infatti principalmente localizzato in prossimità delle aree urbane di piccole - medie dimensioni e nelle valli lungo le principali arterie di trasporto. La stabilizzazione della popolazione non è dovuta tuttavia a un saldo naturale ma al fenomeno dell'immigrazione. La distribuzione percentuale tra maschi e femmine è praticamente uguale con un leggero saldo positivo a favore della popolazione femminile di circa 3000 unità, che si concentra nell'Alto Bellunese. La percentuale di abitanti sopra i 65 anni raggiunge quasi un quinto della popolazione (24,46% nell'Alto Bellunese, 18,48 % in Osttirol, 16,43% in Val Pusteria). Quindi accanto alla bassa densità di popolazione e allo spopolamento di alcune aree l'invecchiamento rappresenta un ulteriore elemento di debolezza del tessuto sociale. Gli abitanti sotto i 25 anni sono il 26,35% mentre quella tra 25 e 64 anni è pari al 54,4%.

L'obiettivo fondamentale diventa quindi quello di rallentare lo spopolamento delle aree più periferiche e di fermare l'esodo dei giovani attraverso azioni mirate che potrebbero diventare anche elemento di attrattività.

### Qualità della vita

La peculiare morfologia del territorio dell'area CLLD Dolomiti Live rappresenta un fattore decisivo nel condizionare forma e funzionalità della rete insediativa: ciò vale per la struttura viaria, per la crescita

urbana, per tipologia e disponibilità di servizi alla persona e alle imprese e anche per il sistema produttivo, tutti fattori che concorrono nel determinare la qualità della vita delle popolazioni locali.

Come già sottolineato precedentemente l'area di intervento è caratterizzata da una situazione di fragilità demografica determinata dai valori elevati degli indici di vecchiaia, ricambio e, in misura minore, dell'indice di dipendenza. L'elevata numerosità delle classi di età più anziane determina una domanda di servizi sociali di natura assistenziale, familiare e sanitaria alta. Si evidenzia la mancanza di strutture per la prima infanzia che necessariamente gioca a svantaggio delle famiglie giovani e in particolare delle donne.

Si contano complessivamente 6 ospedali dislocati 1 nell'Osttirol, 3 nell'Alto Bellunese e 2 in Pusteria e una buona rete di servizi sociali territoriali. Tuttavia, l'accessibilità ai servizi alla persona (al malato, al cittadino, al consumatore), che si localizzano nei principali centri vallivi, e la partecipazione alla vita comunitaria risultano ancora penalizzate, dalla struttura della mobilità locale, spesso esposta ad accentuati fenomeni meteorologici e a frequenti dissesti.

Manca ancora una capacità comune che sappia prevalere sull'interesse di campanile della varie aree coinvolte. "Come nel resto dell'arco alpino, le valli oggetto di indagine, che si trovano a quota elevata, presentano i problemi tipici di condizioni climatiche sfavorevoli, soprattutto per la durata dell'inverno, superfici scarsamente utilizzabili e gravose da gestire, lontananza e difficoltà di collegamento con i centri urbani e con i mercati principali; presupposti questi che rendono più onerose le attività economico-produttive e comportano una progressiva riduzione dei servizi rivolti alla persona, con conseguente tendenza all'abbandono e alla mancata gestione diretta del territorio." (Report Giovani e montagna quale lavoro?- Interreg IV Dolomiti Live fondo piccoli progetti) Nei paesi più piccoli e nelle frazioni, particolarmente preoccupante è la graduale chiusura dei piccoli negozi nella logica del principio del "fallimento di mercato" anziché di quella del servizio alla popolazione.

Nel perseguire l'obiettivo di garantire a tutta la popolazione e alle imprese la possibilità di creare e ricevere servizi evoluti, scambiare informazioni complesse, nonché comunicare in modo più efficace e continuativo con le strutture della Pubblica amministrazione, la sola disponibilità delle tradizionali infrastrutture di trasmissione non è più sufficiente. Per assicurare a cittadini e imprese condizioni di accesso ai servizi evoluti e alle nuove forme di comunicazione a distanza, la nuova frontiera è rappresentata dalle reti a banda larga che, tuttavia, diversamente dalla tradizionale rete telefonica, assicurata come "servizio universale" alla generalità della popolazione, è invece spinta da logiche di mercato che tendono a discriminare le aree a bassa densità, in ragione del fatto che gli elevati costi fissi per la realizzazione delle nuove infrastrutture non verrebbero adeguatamente ripagati dalla limitata quantità di domanda.

Contribuiscono a determinare la qualità della vita delle popolazioni locali anche le risorse e i beni ambientali, architettonici, archeologici e storico-artistici, che rappresentano uno dei più importanti caratteri distintivi dell'intero territorio.

### **Formazione e ricerca**

La scuola media primaria e secondaria come pure i corsi di formazione professionale sono diffusi piuttosto capillarmente sull'intera area transnazionale, mentre i corsi universitari sono presenti a livello locale a Brunico, sede staccata della libera università di Bolzano, con un corso di management del turismo e, da settembre 2016, a Lienz con un corso di mecatronica. I giovani che intendono frequentare l'università, principalmente scelgono gli atenei di Padova, Venezia e Trieste per l'Alto Bellunese; Innsbruck, Graz e Vienna per l'Osttirol; Bolzano, Trento e Innsbruck per la Pusteria. L'abbandono scolastico, pur essendo inferiore alla media europea, porta un certo numero di giovani a entrare nel mondo del lavoro con bassa professionalità. Ciò implica che nei momenti di crisi, come l'attuale, sono a rischio di espulsione. Per contro, soprattutto nelle zone più marginali dell'area i giovani laureati si vedono costretti a lasciare i paesi d'origine poiché non trovano lavori adeguati al loro livello di formazione. Si rileva comunque la presenza di importanti centri di studi e ricerca:

- nell'Alto Bellunese a San Vito di Cadore con il "Centro Studi per l'Ambiente Alpino" gestito dall'Università di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali (TESAF) dove annualmente si tiene il corso in ecologia alpina e, nella zona industriale di Longarone, Certottica e Dolomiti Cert specializzati nella certificazione di prodotti e ricerca dei materiali
- a Lienz centro di ricerca Durst, leader mondiale della stampa inkjet industriale e di nuove applicazioni per questa tecnologia e il centro di ricerca della Micado Smart Engineering di Oberlienz
- in Val Pusteria centro di ricerca GKN fornitore globale leader per i principali produttori del settore automobilistico, di macchine agricole e movimento terra, ed aerospaziali.

La barriera linguistica costituisce un problema oggettivo, rilevato sia dalle interviste telefoniche condotte dall'Eurac sia dai workshop tenuti con gli stakeholder quindi la sfida indispensabile per l'area CLLD Dolomiti Live diventa quella di incoraggiare lo scambio e la messa in rete di scuole di ogni ordine e grado e dei centri di ricerca nonché la formazione linguistica continua per gli adulti.

### **Economia e mercato del lavoro**

L'area CLLD è sede di numerosi settori e aziende leader in termini di fatturato, numero di dipendenti e valore aggiunto. La composizione per macrosettori di attività economica che emerge mostra una struttura produttiva nella quale il settore industriale è molto sviluppato e rappresenta il comparto che offre il maggior numero di posti di lavoro nell'area, anche se si registra un importante sviluppo delle

attività terziarie. Nella regione esistono più di 20.687 aziende, che occupano circa 95.750 lavoratori (secondo statistiche nazionali del 2011/2012). In media, quindi, vi sono 4,6 dipendenti per azienda. A causa delle dimensioni delle aziende ovviamente il grado di competitività a livello sovraregionale è relativamente medio/basso. Questo significa però che in un contesto generale come quello della regione montana le imprese più piccole riescono a mantenersi attive, e quindi che la regione si distingue per grande varietà di imprese e settori.

Nell'insieme questo fa sì che il tasso di disoccupazione con un dato medio di circa il 7%, sia sotto la media UE (10,8% nel 2013), si segnalano situazioni di disagio lavorativo a carico dei giovani, soprattutto quelli tra 18 e 29. Di questi il 19,5% risultava senza lavoro nella provincia di Belluno e un quadro simile è stato osservato in Val Pusteria, dove l'Ufficio Osservazione mercato del lavoro nel 2013 ha quantificato una quota di disoccupazione del 12,2% per i giovani sotto i 30 anni. Anche per l'Osttirol lo studio "Jugend, Arbeit, Berg" indica un tasso di disoccupazione tra il 36 al 38% per i giovani tra i 19 e 34 anni.

La disoccupazione femminile viene calcolata in base al rapporto tra donne occupate e donne in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni residenti nella regione. All'interno della regione CLLD transfrontaliera il tasso delle donne attive oscilla tra il 66,5% e il 79,7%. Con una percentuale di 71,5 calcolata sulla base di dati statistici ufficiali rimane vicina alla media di Germania (68,1%, Eurostat 2012). Va rilevato che la Pusteria registra il tasso più basso, mentre l'Osttirol è in linea con la media dei paesi UE. L'area pur evidenziando timidi segnali di ripresa registra tuttora dati ben al di sotto di quelli rilevati prima del 2009.

Tuttavia è da notare come, a livello di area CLLD, malgrado il numero ridotto di dipendenti per luogo di lavoro, in determinati settori si trovino imprese affermate e con molti dipendenti. Nonostante la struttura economica molto eterogenea, è possibile individuare alcuni cluster/settori principali sulla base delle imprese leader sul mercato, che per via delle proprie dimensioni e della competitività con aziende concorrenti hanno bisogno di assumere lavoratori specializzati. Si tratta soprattutto di imprese che operano nel settore alimentare e nelle lavorazioni di metallo, plastica, legno e materiali innovativi che danno occupazione nelle zone centrali di Lienz, Brunico, Agordo- Longarone e nella Pusteria austriaca. Il settore dell'edilizia e quelli artigianali ad essa legati hanno risentito della crisi più di altri.

Comunque permangono le attività artigianali tradizionali e artistiche, che conservano un evidente legame con gli elementi di ruralità del territorio (lavorazione del legno, di metalli, della pietra). Nei piccoli centri un ruolo molto importante a servizio della popolazione locale viene svolto dagli esercizi di vicinato, piccole realtà commerciali la cui attività può essere esercitata in riferimento a due settori merceologici: alimentare e non alimentare. Nel settore del commercio sono i comuni a più spiccata vocazione turistica a mostrare le più significative concentrazioni di unità locali e addetti: Cortina d'Ampezzo, Brunico e Lienz. Lo stesso vale per il settore degli altri servizi. La sfida transfrontaliera è

quella di poter creare le condizioni affinché le imprese attuino processi di crescita e innovazione tecnologico-organizzativa e una crescente integrazione intersettoriale (tra artigianato, PMI, commercio, turismo e agricoltura), permettendo l'occupazione, in particolare, di giovani e laureati dell'area.

## **Agricoltura**

L'agricoltura dell'area, offre numerosi Prodotti Agroalimentari Tradizionali, quali formaggi, carni, vegetali, prodotti di origine animale, bevande e prodotti gastronomici e da forno che, costituendo espressione delle tradizioni e della cultura locale, rappresentano una risorsa per il settore agroalimentare. L'economia rurale si basa quindi sulle attività agricole legate alla gestione dei prati e pascoli, alla zootecnia da latte – che è essenziale per il mantenimento del paesaggio rurale montano –, alla gestione delle malghe di alta quota e alle attività di diversificazione, come l'agriturismo e le fattorie didattiche.

Il settore primario, che negli ultimi decenni ha subito un evidente ridimensionamento, soprattutto a carico delle imprese attive, presenta la struttura tipica dell'agricoltura di montagna, caratterizzata dalla diffusa presenza di imprese di piccole dimensioni. Infatti la maggior parte delle aziende agricole nella regione CLLD Dolomiti Live ha superfici comprese tra 2 e 5 ettari (1.474 imprese) e da 5 a 10 ettari (1.536 imprese). D'altro canto, vi sono anche numerose piccole imprese senza terreni agricoli (66) o con una superficie fino a 2 ettari (795). Il totale della superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a più di 126.000 ettari, di cui circa il 45% di superficie distribuita sul territorio della val Pusteria, 39% nel Osttirol e il 16% nell'Alto Bellunese. La superficie agricola utilizzata destinata ai seminativi è estremamente limitata, mentre prevalgono i prati permanenti e pascoli. I boschi coprono una vasta porzione del territorio. Per il futuro un settore promettente in grado di conferire un positivo impulso all'economia del comparto agricolo, soprattutto come attività secondaria a integrazione del reddito, potrebbe essere quello delle produzioni locali di ortaggi, piccoli frutti, miele, cereali e legumi. Infatti, recentemente la coltivazione dei piccoli frutti e l'apicoltura, sebbene non organizzate in forme di commercializzazione associate, hanno sviluppato significative economie. Inoltre, la coltivazione estensiva di ortaggi, cereali e legumi, utilizzando superfici con le esposizioni migliori a ridosso degli abitati, può rappresentare un valido esempio di come applicare in adeguata scala tale attività. Anche la coltivazione dei cereali minori costituisce per l'area CLLD uno dei settori più ricchi di tradizione e che può maggiormente contribuire ad implementare il locale paniere agroalimentare, non nell'ottica di produzioni soddisfacenti in termini quantitativi, quanto di produzioni finalizzate al recupero, conservazione, moltiplicazione e valorizzazione della biodiversità coltivata e del conseguimento della "qualità" del prodotto.

Il patrimonio forestale dell'area Dolomiti Live, è in continua crescita, sia in termini di superfici che di provvigioni. Mentre l'aumento delle provvigioni è imputabile nell'Alto Bellunese, all'invecchiamento di molte formazioni boschive delle zone secondo un processo naturale, l'aumento della superficie

boschiva è, invece, per gran parte imputabile al progressivo abbandono delle aree montane da parte delle popolazioni locali e soprattutto alla riduzione della gestione attiva dei patrimoni forestali.

Prendendo spunto dal piccolo progetto realizzato nell'ambito dell'Interreg rat Dolomiti Live 2007-2014 sulla biodiversità coltivata, la sfida del CLLD diventa quella di mettere in rete esperienze, pratiche e centri di ricerca al fine di salvaguardare le specie e porre le basi scientifiche per la preservazione della biodiversità culturale.

## **Turismo**

L'area Dolomiti Live presenta una buona dotazione di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (Bed&Breakfast, garni o meublè, rifugi alpini ed escursionistici, campeggi e agriturismi) che concentra una parte considerevole degli esercizi e dei posti letto delle Alpi orientali, con l'offerta di una quota rilevante di posti di lavoro stagionali. Comprende stazioni turistiche rinomate che occupano una posizione di leadership, avvalorata anche dal riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio UNESCO.

La composizione per macro-settori di attività economica che emerge considerando il numero di unità locali per attività economica conferma una forte propensione dell'area nel settore terziario. La componente relativa alle attività di ristorazione e alloggio traina questo settore e rispecchia la vocazione turistica dell'intera regione che vanta un patrimonio naturale unico e in molti casi incontaminato grazie alla presenza di numerose aree protette e parchi naturali. Nel 2012 (Osttirol 2010) l'intera regione CLLD Dolomiti Live contava circa 12.000 strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere che offrivano circa 150.000 posti letto totali.

Nello stesso anno si registravano un totale di oltre 2,6 milioni di arrivi e 13,2 milioni di pernottamenti in strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. Se si considerano i pernottamenti nel decennio che intercorre tra il 2002 e il 2012 la zona CLLD Dolomiti Live nel suo complesso ha registrato un aumento come pure negli arrivi, confermando il trend che pone il turismo come settore in crescita all'interno dell'intera regione CLLD Dolomiti Live.

Il settore extra-alberghiero caratterizza fortemente, soprattutto i centri più piccoli e periferici, dove si sta sviluppando un sistema di offerta turistica alternativa a quella di massa, che bene si integra con l'attività agricola, particolarmente rivolta alle famiglie, ai giovani e a coloro che amano sport sostenibili come le ciaspe, lo sci alpinismo e il fondo d'inverno e l'alpinismo, le escursioni e la bicicletta d'estate. È tuttavia indubbio che l'intera regione transnazionale sia conosciuta a livello europeo, come destinazione turistica grazie al patrimonio naturalistico UNESCO delle Dolomiti. Il settore del turismo, dell'artigianato, i fornitori dei servizi e anche attività come l'agricoltura potrebbero approfittare della valorizzazione turistica. In questo caso sono principalmente le aziende turistiche e gli impianti di risalita a generare ricchezza per la regione poiché offrono occupazione e sono i maggiori committenti in termini di prestazioni di servizi e assistenza. L'offerta turistica è caratterizzata da strutture per la pratica

degli sport sia invernali sia estivi: piste per lo sci alpino con comprensori e caroselli che interconnettono le vallate, piste per sci nordico, stadi del ghiaccio, scuole di sci, percorsi naturalistici, piste ciclabili, ferrate, altevie, una fitta rete di rifugi alpini nonché una serie di strutture a fondovalle.

La sfida transfrontaliera è quella di posizionare l'intera area CLLD con tutto il suo potenziale come destinazione turistica caratterizzata dal fatto di avere le Dolomiti patrimonio UNESCO, un'agricoltura sostenibile e non intensiva, un'offerta culturale variegata, un artigianato legato anche alle tradizioni e un'industria non impattante.

## **Energia**

A livello regionale la maggior parte dell'energia per la copertura dei fabbisogni energetici deriva da combustibili fossili (petrolio, gas, carbone). La quota di prodotti petroliferi per la copertura del fabbisogno regionale è pari al 61,2% nella Provincia Autonoma di Bolzano, mentre pari al 50% nell'Osztirolo. La Provincia di Belluno non si discosta dal valore della Provincia Autonoma di Bolzano e si attesta su una percentuale di consumi di energia secondaria (petroliferi e metano) pari al 63% del totale. Tuttavia la regione Dolomiti Live si sta ponendo ambiziosi obiettivi di conversione energetica in favore di fonti di energia a basse emissioni nei prossimi anni. Questo porrebbe solide basi per rendere la regione "Green Region", all'avanguardia nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. L'impegno delle diverse amministrazioni mira infatti al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella Direttiva Europea 2009/28 che impone entro il 2020 misure per l'aumento di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione di gas serra.

Nella regione Dolomiti Live un contributo significativo alla produzione di energia deriva dall'idroelettrico, da centrali a biomassa e da altre fonti di energie rinnovabili. L'utilizzo di energia idroelettrica ha una lunga tradizione all'interno della regione, inoltre l'orografia generale del territorio è molto favorevole all'installazione di impianti idroelettrici e alla realizzazione di bacini di accumulo dell'acqua. Nell'intera regione sono presenti più di cinquanta impianti idroelettrici. La biomassa legnosa assume una rilevanza particolare in termini di approvvigionamento energetico in quanto l'uso di tale combustibile è generalmente radicato nella tradizione locale e il territorio è ricco di risorse forestali adeguate per la produzione di questo tipo di energia.

## **Mobilità**

Le località principali della regione CLLD sono in genere ben collegate sia in termini di rete stradale che di trasporto pubblico. Tuttavia, i collegamenti del trasporto pubblico con i comuni più periferici, risultano in generale irregolari e limitati.

L'area a nord è collegata con il Land Salisburgo attraverso il Felbertauern. Proseguendo sull'asse della Val Pusteria verso est l'area confina con la Carinzia, dove a Spittal an der Drau si trova un collegamento

diretto per l'autostrada dei "Tauern". Il lato ovest della regione CLLD confina con il comprensorio della Valle d'Isarco, dove la strada statale della Pusteria confluisce nell'autostrada del Brennero, che è il principale collegamento nord-sud attraverso le Alpi. Al lato sud si trova invece la A22 in collegamento con l'A4 che collega l'asse Trieste / Milano. A sudest di Belluno attraverso il Vajont si ha il collegamento diretto con la Regione Friuli Venezia Giulia. A sudovest si congiunge con la Val di Fassa che fa già parte della Provincia Autonoma di Trento. All'interno dell'area le tre regioni e le valli principali sono collegate tra loro con le strade di valico.

Per quanto concerne i trasporti la vera sfida transfrontaliera è quella dell'aumento e il miglioramento del trasporto pubblico soprattutto in relazione a un coordinamento e una sincronizzazione dei trasporti di interconnessione delle tre aree per favorire gli scambi e contemporaneamente l'abbassamento della quota di CO<sub>2</sub>.

### **Cambiamenti climatici**

Secondo uno studio condotto dalla Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik und Kundenservice in Tirolo e Vorarlberg sui cambiamenti climatici in Tirolo, Alto Adige e Provincia di Belluno si osserva che le variazioni attese della temperatura media annua sono molto simili nella loro distribuzione spaziale, dunque non ci sono grandi differenze tra le tre regioni. Nel corso del 21° secolo il modello mostra un lieve aumento della temperatura in prossimità del suolo di ca. 1,5°C fino al periodo 2026-2055. La seconda metà del secolo mostra cambiamenti più significativi pressoché per ogni parametro. La temperatura aumenterà di ca. 3,8°C. Il riscaldamento più forte si verificherà in alta montagna, a causa del regresso del manto nevoso estivo che riduce l'effetto di riflettività (albedo) della superficie e rafforza il riscaldamento della zona. Le conseguenze dei cambiamenti climatici influiranno in modo significativo sul sistema sociale, economico e ambientale delle Alpi. Già nelle attuali condizioni climatiche le stazioni sciistiche a quote più basse operano in condizioni critiche.

Deve essere svolta una adeguata sensibilizzazione della popolazione per trovare nuovi modelli di sviluppo che tengano conto dei cambiamenti e per l'utilizzo di energie rinnovabili, al fine di arginare il fenomeno del cambiamento climatico che in un'area centrale delle Alpi come l'area CLLD è particolarmente sentito per le condizioni atmosferiche più estreme che ne minacciano l'equilibrio.

### **Patrimonio naturale**

Sotto il profilo dell'ambiente, il territorio Dolomiti Llive è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di eccezionale pregio e bellezza anche con la presenza dei parchi: Vedrette di Ries Aurina, delle Tre Cime di Lavaredo, Prags, Fanes e Senes, così come il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo sul territorio italiano, e il Parco Nazionale degli Alti Tauri in Austria e di numerose aree "Natura 2000". Il Patrimonio UNESCO delle Dolomiti è un altro

aspetto peculiare per far conoscere al mondo questa regione. L'elevato valore naturalistico e la diversità biologica di questi luoghi sono legati, da una parte, alle forme tradizionali di gestione del paesaggio, al pascolo e al governo delle foreste, dall'altro, ai rilievi che con la loro peculiare morfologia determinano una notevole complessità strutturale ed una spiccata frammentazione orografica. Alla presenza di queste risorse di altissimo interesse naturalistico ed ambientale, che costituiscono importanti leve per lo sviluppo turistico, si affiancano però problematiche legate alla vulnerabilità dei suoli nei confronti dei fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico, peraltro accentuati dall'incremento, in determinate aree dei fenomeni di abbandono delle attività agricole esilvopastorali che un tempo assicuravano un'efficiente gestione e presidio del territorio.

La regione dispone di un buon sistema di riciclaggio dei rifiuti. Nel territorio della Val Pusteria si contano 12 stazioni per il riciclaggio, mentre nell'area dell'Alto Bellunese più del 60% dei rifiuti viene riciclato. La media di rifiuti pro capite è pari a 433,9 kg nella regione CLLD: 309,2 kg per abitante in Val Pusteria, 544,1 kg nell'Alto Bellunese e 470,5 kg in Osttirol. In termini generali la percentuale di separazione e recupero di importanti materiali utili è relativamente alta nonostante la numerosità di turisti e seconde case.

La sfida transfrontaliera sarà quella di sviluppare il potenziale ambientale per poter creare una destinazione comune in grado di coniugare compatibilità ambientale con la crescita di fruitori sensibili alle pratiche ecologiche.

### **Patrimonio culturale**

La varietà delle culture è una delle caratteristiche più salienti e affascinanti dell'area CLLD Dolomiti Live, anche quando questa varietà, nella vita pratica quotidiana, rende difficile la comprensione, lo scambio e la collaborazione reciproca per effetto, per esempio, delle barriere linguistiche. Nel suo ruolo di interfaccia dei tre territori culturali e linguistici, tedesco, italiano e ladino, la regione CLLD esprime un potenziale enorme e inestimabile, autentica sfida transfrontaliera.

Evitando l'isolamento e lo sguardo verso il proprio passato ma aprendosi con coraggio verso il presente, la cultura, quella alpina in particolare, non è mai un elemento stabile, ma muta e si trasforma costantemente traendo linfa vitale proprio dallo scambio con le culture diverse.

L'area vede la presenza di un significativo patrimonio storico-architettonico, appartenente a differenti epoche storiche: edifici religiosi (che rappresentano i capisaldi degli scambi transfrontalieri avvenuti tra progettisti, artigiani e artisti nei secoli passati) e strutture architettoniche minori (pievi, capitelli, edicole, ecc.) che testimoniano la religiosità popolare; costruzioni legate a funzioni esclusive quali quelle protoindustriali, minerarie e militari; insediamenti minori, di tipo rurale, distintivi della tradizione e della storia del territorio e dei suoi usi.

Significativa è la presenza nell'area di nuclei di edifici funzionali all'uso agricolo e silvopastorale (malghe, casere, baite, fienili, ecc.), che rappresentano il segno di attività durate secoli e di conoscenze tecniche e soluzioni costruttive di grande interesse, in quanto uniche e non scindibili dalle caratteristiche fisiche e dalla cultura materiale proprie del luogo in cui sorgono. Nel territorio sono inoltre presenti numerosi centri storici di particolare pregio e meritevoli di adeguata tutela, in quanto edificati con vari modelli strutturali. Sotto il profilo delle risorse culturali, il contesto socio-culturale si presenta ancora ricco di tradizioni e di testimonianze della "cultura materiale e rurale", di un associazionismo orientato alla valorizzazione delle diversità antropologicoculturali e folkloriche e di un significativo patrimonio rurale. In particolare la presenza di oltre una cinquantina di musei che vanno dall'archeologico al naturalistico, dall'arte all'etnografia costituisce l'ossatura di un'offerta culturale.

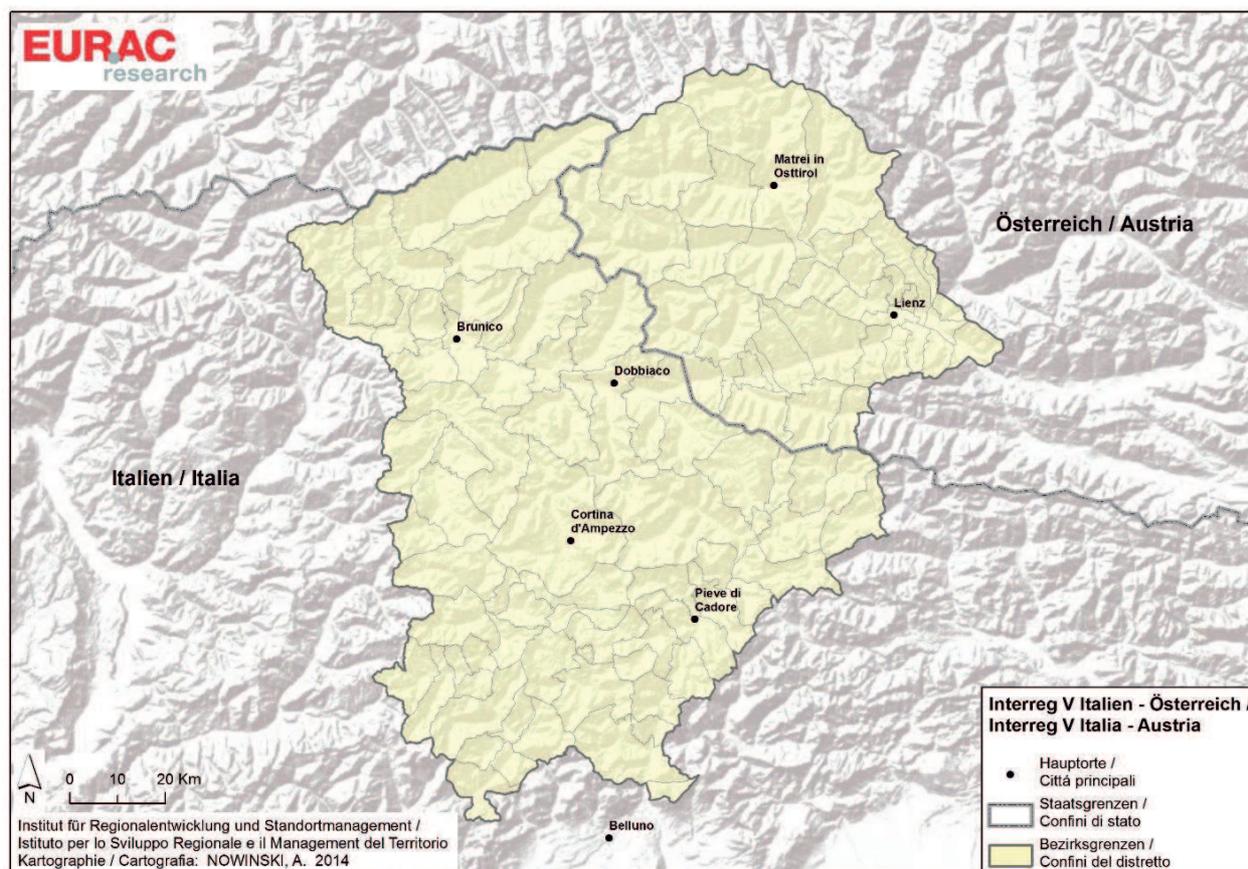
La sfida transfrontaliera è il superamento dei confini. Il CLLD Dolomiti Live diviene l'interfaccia dei tre territori per la conoscenza e la valorizzazione dei loro patrimoni naturali, culturali storici e linguistici (tedesco, italiano e ladino). Una buona pratica di integrazione di una società multi-etnica.

### **Inclusione**

Nell'anno 2012 l'indice di povertà era del 15,8% in Veneto, del 14,7% in Alto Adige e del 16,0% nel Tirolo. Riferito alla popolazione della regione transnazionale CLLD si può dedurre un tasso medio del 15,4% di persone che sono a rischio di povertà o esclusione sociale. Nello stesso anno per i paesi membri dell'UE invece, il tasso pubblicato corrispondeva al 24,8%, percentuale da cui la regione transfrontaliera CLLD è ancora molto lontana. È però da osservare come dal 2010 in tutte e tre le regioni questo dato sia in costante crescita. Una tendenza che non potrà essere evitata neanche dalla regione CLLD Dolomiti Live.

Alcuni gruppi sono particolarmente esposti al rischio di povertà: i giovani, le famiglie monoparentali, le famiglie con persone a carico, le persone provenienti da famiglie migranti, alcune minoranze etniche, le persone disabili. Inoltre, il divario tra i sessi è evidente e le donne sono generalmente più a rischio degli uomini, soprattutto in relazione all'attività di accudimento dei figli, degli anziani e dei malati che quasi sempre spetta loro e che le esclude o le allontana temporaneamente dal mondo del lavoro e dalla possibilità di crearsi delle garanzie pensionistiche. Quindi il coinvolgimento attivo degli attori pubblici e del Terzo settore in un processo di coordinamento, collaborazione, scambio di migliori pratiche a livello transfrontaliero sarebbero auspicabili per assicurare che i temi della povertà siano prioritari rispetto alle strategie locali.

Integrazione spaziale e valorizzazione delle specificità sono pertanto elementi di un'unica strategia che si identifica con le più generali finalità del CLLD Dolomiti Live: la promozione di una nuova fase di crescita dell'area, valorizzando e mobilitando, in maniera integrata, tutte le risorse e le opportunità del territorio, attorno alla funzione trainante svolta dal partenariato.



### 3. Descrizione della strategia CLLD

La regione Dolomiti Live vanta una storia ricca di eventi, dove le tre regioni coinvolte sono state più volte “politicamente” divise e poi riunite. Il PO Interreg V Italia –Austria cita testualmente “Nel periodo di programmazione 2014-2020 la cooperazione territoriale europea è considerata elemento indispensabile della competitività, della coesione e dello sviluppo sostenibile dei territori e dell’integrazione tra i paesi, fornendo il quadro regolamentare e programmatico all’interno del quale attori nazionali, regionali e locali collaborano oltre i confini per porre in essere iniziative congiunte volte a promuovere lo sviluppo territoriale integrato con l’obiettivo di rafforzare l’efficacia della politica di coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione.” Quindi, in questo particolare momento grazie al CLLD, l’area transfrontaliera diventa un unico economico ambientale dove vivono 195.930 abitanti.

Le condizioni geografiche e orografiche molto simili delle tre aree e il fatto di essere periferiche nelle proprie nazioni, le hanno portate ad affrontare le stesse sfide. Il tema centrale individuato per lo sviluppo della regione CLLD transfrontaliera è quello della qualità della vita. Prendendo quindi in considerazione i 3 obiettivi di crescita dell’Unione europea, la strategia per perseguirli percorrerà tre percorsi.

### **Il primo riguarda l'aumento del potenziale economico.**

In questo contesto, particolare attenzione è stata rivolta al turismo con lo scopo di poter creare, attraverso una stretta collaborazione, un'offerta turistica transfrontaliera unica che renda l'area maggiormente attrattiva. Lo stesso impegno sarà comunque dedicato anche ai settori dell'industria, dell'artigianato e della ricerca nella sfida più grande di mettere in rete i vari soggetti attraverso processi di filiere. Partendo, in particolare dai settori più forti come quello del legname e della meccatronica, per i quali sono già presenti network regionali.

### **Il secondo è la valorizzazione delle risorse naturali e culturali**

La regione Dolomiti Live è caratterizzata dalla presenza di una natura preservata, di aree protette e di montagne di rinomanza internazionale, tra le quali le Dolomiti patrimonio UNESCO. La qualità della vita da un punto di vista ambientale ecologico è alta anche per le notevoli risorse culturali. La valorizzazione di queste ricchezze deve passare necessariamente attraverso la sensibilizzazione della popolazione sul loro valore, il loro utilizzo razionale, l'efficienza/efficacia delle risorse. Quindi questo contesto oltre che legarsi al settore turistico si lega anche a quello della mobilità e dell'energia.

### **Il terzo percorso riguarda l'inclusione sociale**

La strategia infatti si basa sulla convinzione che non solo è necessaria una crescita economica comune, ma anche uno sviluppo sociale comune, in modo da unire efficacemente e in maniera sostenibile le tre "regioni di confine". Lo sviluppo di un'identità comune, che agisce in aggiunta alle identità locali, è considerato come fattore necessario e di successo. Questo processo va di pari passo con l'implementazione di progetti comuni amministrativi e organizzativi e nel campo del sociale nel suo senso più ampio. Come ha dimostrato l'esperienza fatta negli anni scorsi, i progetti su piccola scala che riguardano il bene comune, forniscono la base per i progetti di dimensione maggiore e per una cooperazione sostenibile.

Attraverso considerazioni transfrontaliere che riguardano tematiche rilevanti da un punto di vista sociale, si svilupperanno soluzioni nuove/migliori per le sfide presenti. Come già spiegato, in alcuni ambiti si può fare riferimento ad esperienze degli anni precedenti; mentre in altri si devono prima formare le reti, i contatti e i rapporti. Si terrà conto di queste circostanze anche durante l'elaborazione delle misure e degli indicatori.

## **4. Contributo della strategia all'obiettivo del Programma Interreg V Italia - Austria**

Come previsto dal programma di cooperazione Interreg V Italia Austria, gli obiettivi generali e i sotto-obiettivi sono incentrati su misure (vedi 5.1) che affrontano le esigenze identificate nel punto 4.1 e contribuiscono allo sviluppo economico, sociale e territoriale della politica di coesione dell'Unione europea, come definito dal quadro strategico comune (QSC) dell'UE 2020.

Come previsto dal P.O Interreg V Italia Austria la strategia del CLLD Dolomiti Live è fortemente incentrata all'integrazione delle tre aree ed è tesa a offrire agli attori locali gli strumenti per la realizzazione di progetti comuni che possano promuovere e consolidare la cooperazione transfrontaliera con il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo locale e di aggregare i territori in un'unica regione. Attraverso un processo di consultazione di portatori di interesse attivato con la modalità del bottom up, con una diagnosi territoriale puntuale e la conseguente redazione dell'analisi swot è stato possibile individuare gli obiettivi generali e i sub obiettivi della strategia, tenendo conto di quanto indicato nella sezione 1 del Programma di Cooperazione, per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

## **5. Formulazione degli obiettivi**

### **Crescita intelligente**

Nel contesto della "crescita intelligente" verrà formulato come obiettivo generale "lo sviluppo di processi di filiere produttive transfrontaliere". In una regione abitata da 195.930 abitanti, il raggiungimento della massa critica dovrebbe portare verso un'economia di scala per rafforzare il potenziale economico. Al settore turistico, che in tutte e tre le regioni rappresenta un elemento fondamentale dell'economia locale, viene affidata una funzione pilota per la messa in rete economica delle tre aree geografiche. Il focus è dato dallo sviluppo congiunto di offerte e dalla comune politica informativa e comunicativa con l'obiettivo di proporre le tre regioni come un'area turistica unitaria.

L'estensione della catena del valore attraverso la cooperazione verticale e orizzontale nell'area CLLD, mira ad incrementare il valore aggiunto della regione e accrescere la consapevolezza dei punti di forza e delle competenze comuni. Un altro obiettivo è quello di aumentare la capacità di innovazione attraverso ad esempio, la formazione e cooperazione allo sviluppo mirato delle organizzazioni, in modo da poter competere in un'economia basata sulla conoscenza.

### **Crescita sostenibile**

Nel contesto della crescita sostenibile l'obiettivo centrale è „la tutela e la valorizzazione dei patrimoni culturale e naturale“. Questi ultimi costituiscono le basi fondamentali che connotano maggiormente l'immagine della nostra regione. L'obiettivo è il miglioramento delle competenze nel difficile compito di coniugare la tutela ambientale e lo sfruttamento economico, al fine di rendere la regione un „marchio di qualità“ riconosciuto. Grazie all'uso e alla riscoperta delle risorse storiche e culturali si prende coscienza delle tradizioni e dei saperi del passato, con l'obiettivo di fornire un contributo alla formazione di identità comune.

Sottolineando il tema dell'attento utilizzo delle risorse, sia nella vita quotidiana sia nel settore economico, si vuole consolidare e rafforzare l'immagine di una regione alpina naturale (Green Region). Il rispetto del concetto di sostenibilità diventa così il principio guida.

### **Crescita inclusiva**

Unendo economicamente l'Osttirol, l'Alto Bellunese e la Val Pusteria, le tre aree si troveranno coinvolte in un processo di cambiamento che le porterà a non essere più alla periferia delle loro regioni, ma a esistere come spazio economico unitario a sud delle Alpi. L'obiettivo centrale è quindi lo sviluppo sociale transregionale. Un contributo significativo e necessario è la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e le autorità, affinché le rispettive strutture si conoscano e si armonizzino per contribuire a formare identità comune. Ciò dovrebbe essere esteso a tutti i settori sociali e civili e in particolare dovrebbe essere riferito alle competenze presenti nelle tre sub regioni.

In questa collaborazione nei vari ambiti sociali e di vita è importante poter fare affidamento sulle competenze già presenti nelle tre regioni coinvolte. Le conoscenze acquisite in un'area dovranno estendersi alle altre per contrastare processi sociodemografici come la disoccupazione, l'invecchiamento della popolazione, le disparità tra uomo e donna e l'emigrazione di giovani e laureati. L'obiettivo è quello di armonizzare e migliorare la qualità della vita in tutte e tre le regioni.

## **6. Risultati attesi**

### **Crescita intelligente**

Attivazione di investimenti per la priorità: 1.790.799,40 Euro

Aumento/garanzia di posti di lavoro: +49 (numero di posti di lavoro è calcolato, in base allo studio "Moltiplicatori dell'occupazione austriaca e di valore aggiunto" (Joanneum Research , Graz , 2007) presumendo che ogni milione di € di investimenti attiva un effetto sull'occupazione di 22 persone.)

Aumento del numero di pernottamenti: +2%

### Sviluppo congiunto di prodotti e costruzione di sistemi di gestione transfrontaliera nel settore turistico.

Attraverso l'implementazione di misure di comunicazione unitarie e uno sviluppo comune dell'offerta nei vari settori dello sport (sci di fondo e alpino, ciclismo, trekking ecc.) e del tempo libero, la regione verrà presentata ai turisti come una meta esperienziale. Nell'area montana, dove sono anche presenti le Dolomiti patrimonio dell'UNESCO, le Tre cime di Lavaredo e il Großglockner, si vuole promuovere servizi di mobilità pubblica e biglietti turistici per stimolare la sensibilità sia dei turisti che dei residenti sulla sostenibilità ambientale.

Creazione di offerte turistiche transfrontaliere: +8

Implementazione di azioni di informazione e comunicazione: +5

### Sviluppo di un orientamento all'innovazione e cooperazione tra imprese.

Attraverso la realizzazione dei progetti, le imprese nelle tre regioni avranno la possibilità di conoscersi creando partnership di innovazione. Con lo scambio di know how si realizzerà una rete transfrontaliera delle intelligenze. Mediante l'attuazione degli interventi ci sarà un rafforzamento delle competenze transregionali della meccatronica e del legno oltre che nei settori della produzione, dei servizi e del marketing.

Attuazione di cooperazioni transfrontaliere tra aziende: +5

Attuazione di progetti transfrontalieri di ricerca e sviluppo: +3

Partecipazione di personale a corsi formativi: +200

### **Crescita sostenibile**

Attivazione di investimenti per la priorità: 1.343.099,70 Euro

Aumento/garanzia di posti di lavoro: +25 (Il numero di posti di lavoro è calcolato, in base allo studio "Moltiplicatori dell'occupazione austriaca e di valore aggiunto" (Joanneum Research, Graz, 2007) presumendo che ogni milione di € di investimenti attivi un effetto sull'occupazione di 22 persone.)

### Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

La regione transfrontaliera è caratterizzata da un patrimonio naturalistico eccezionale e da un patrimonio culturale, storico-architettonico, museale e di tradizioni variegato. Quindi con l'attuazione della strategia si esalteranno le peculiarità di ciascuna area ma, soprattutto, si creeranno momenti di conoscenza reciproca e processi di integrazione attraverso i quali si innescherà un percorso di valorizzazione di questo capitale.

Implementazione di progetti per l'uso sostenibile di edifici storici e culturali: +5

Implementazione di progetti per la documentazione e lo sviluppo di saperi e tradizioni: +5

### Studio e conservazione delle aree naturali

Attraverso l'attuazione di progetti potranno essere migliorate le competenze e l'atteggiamento nei confronti degli spazi naturali sensibili. Con la collaborazione dei Parchi naturali tramite la definizione di percorsi, la realizzazione di punti informativi tematici e misure per la comunicazione, verrà rafforzata l'immagine dell'area come "Green Region".

Implementazione di progetti per sviluppare e condividere le competenze per la gestione delle aree naturali: +2

Implementazione progetti di ricerca e monitoraggio: +2

Implementazione di azioni di sensibilizzazione e informazione: +2

### Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle risorse.

Con le misure di sensibilizzazione attivate e favorendo lo scambio di buone pratiche e eccellenze sulla sostenibilità, gli attori della regione saranno maggiormente coinvolti sui temi dell'efficienza e dell'efficacia delle risorse. La realizzazione di concetti favorevoli al clima e al risparmio di risorse potranno essere realizzati sul territorio.

Implementazione di progetti "clima sostenibili" per l'uso efficiente delle risorse: +2

Implementazione di progetti sulla mobilità "clima sostenibile": +2

### **Crescita inclusiva**

Attivazione di investimenti per la priorità: 1.343.099,70 Euro

Aumento/garanzia di posti di lavoro: +25

### Approfondimento della collaborazione tra le istituzioni pubbliche e le autorità responsabili di questioni amministrative e di gestione.

Le attività che si svolgeranno nel periodo di programmazione saranno volte alla conoscenza delle identità locali al fine di pervenire, con un processo dialettico e di confronto, alla percezione di appartenenza all'area Dolomiti Live, con una connotazione identitaria da parte delle popolazioni, della regione CLLD. In particolare, attraverso l'azione 1 dell'asse 5 del P.O. sarà possibile consolidare e creare relazioni capillari tra le persone provenienti dalle tre aree, che costituiranno le fondamenta dell'inclusione territoriale. Con il dialogo tra le pubbliche amministrazioni si potrà pervenire ad una armonizzazione amministrativa che potrà contribuire allo scambio sia a livello socioeconomico sia a livello occupazionale. Infine la condivisione dei problemi legati alla gestione ambientale come p.e. nei settori di management ambientale e di cambiamenti climatici potrà far pervenire a soluzioni congiunte.

Implementazione di progetti per lo sviluppo di una identità comune: +1

Implementazione di progetti di pianificazione territoriale: +2

Cooperazione nel settore sociale e della sanità.

Lo scambio di informazioni, pratiche e know how tra organizzazioni e associazioni che lavorano a favore di gruppi svantaggiati, potrà contribuire a perseguire l'obiettivo delle pari opportunità e a migliorare le condizioni di vita e lavorative delle fasce più deboli della popolazione. Pure in ambito sanitario e assistenziale, favorendo e incentivando i rapporti tra gli enti, sarà possibile facilitare l'accesso ai servizi in una logica di interscambio tra le tre aree.

Implementazione di progetti pilota nell'ambito della sanità e cura/assistenza: +2

Implementazione di progetti per promuovere le pari opportunità: +2

**7. Pilotaggio e controllo qualità**

Come specificato nella tabella al punto 5.1 e nell'allegato alla strategia il management del CLLD si articola su tre livelli con tre distinti organismi: il Comitato di Gestione, composto dai Presidenti e dai Direttori delle strutture organizzative dei 3 partner o da loro delegati, il Comitato di Selezione dei Progetti composto dai membri nominati dai 3 partner (nel rispetto delle disposizioni dell'art. 32.2 del Reg. CE 1303/2013) e il Nucleo di Lavoro composto dai dipendenti e rappresentanti dei 3 partner. Mentre le competenze del comitato di selezione dei progetti sono state previste dal Programma Operativo e sono stabilite dal regolamento, allegato alla presente strategia, il comitato di gestione e il nucleo di lavoro sono due strutture delle quali il partenariato ha inteso dotarsi, dal punto di vista organizzativo, per la corretta e efficace attuazione della strategia. Il comitato di gestione ha un ruolo di indirizzo e controllo sull'avanzamento del programma e sull'attività svolta dal nucleo di lavoro e dal comitato di selezione dei progetti. Il nucleo di lavoro è invece la sezione operativa che deve organizzare e coordinare tutte le fasi legate all'animazione, all'individuazione dei soggetti da mettere in contatto per lo sviluppo di progettualità, all'assistenza tecnica per la redazione dei progetti e la loro rendicontazione, al monitoraggio dello stato di esecuzione del programma, ecc...

| fase                       | soggetto                          | attività  | frequenza      |
|----------------------------|-----------------------------------|---|----------------|
| Attuazione della strategia | Comitato di selezione di progetti | esame delle proposte progettuali in base ai criteri formali, strategici e di contenuto definiti | 4 volte l'anno |
|                            | Nucleo di Lavoro                  | monitoraggio procedurale e finanziario sullo stato di   | continua       |

|                                   |                      |  |                        |
|-----------------------------------|----------------------|--|------------------------|
|                                   |                      | avanzamento della strategia  | 1 volta l'anno         |
|                                   |                      | redazione di un rapporto annuale   |                        |
|                                   | Comitato di Gestione | verifica di coerenza efficacia e stato di attuazione della strategia                               | min. 1 volta l'anno    |
|                                   |                      | in base ai risultati valutazione e implementazione di eventuali azioni correttive e migliorative   | min. 1 volta l'anno    |
| Assistenza tecnica alla strategia | Nucleo di Lavoro     | animazione sul territorio, assistenza per sviluppo progetti, loro attuazione e rendicontazione     | continua               |
|                                   |                      | predisposizione di avvisi pubblici e della relativa modulistica per la presentazione delle domande | Min. 2 (az. 1 e az. 3) |
|                                   |                      | istruttoria delle domande e convocazione del CSP   | 4 volte l'anno         |

Al fine di monitorare e controllare la capacità organizzativa e attuativa del partenariato vengono definiti gli indicatori che di regola saranno rilevati annualmente dal Lead Partner e documentati su una tabella XLS.

| Tema  | Descrizione degli indicatori   | Indicatore per anno |
|---|--|---------------------|
| Adempimento delle funzioni                    | Numero di riunioni Comitato di selezione dei progetti                | 4                   |
|   | Numero di riunioni del gruppo di lavoro                              | 8                   |
|   | Numero di gruppi di lavoro attivi                                    | 4                   |
| Sensibilizzazione e capacità di mobilitazione | Numero di comunicati stampa (senza correlazione diretta al progetto) | 2                   |
|   | Numero di accessi utenti/anno (sito web)                             | 1.000               |
|   | Numero di manifestazioni d'interesse / idee progetto                 | 20                  |

|                                      |  |    |
|--------------------------------------|--|----|
| Programma- & management del progetto | Verifica annuale dell'attività svolta da ciascun partner   | ja |
|                                      | Stato di avanzamento procedurale e finanziario della strategia CLLD entro marzo riferita al 31 dicembre di ogni anno | ja |

## 8. Piano d'azione

### Azione 1: crescita intelligente

#### Sviluppo di prodotti e creazione di sistemi di gestione per il turismo

Sviluppo, realizzazione di un'offerta turistica transfrontaliera

- Sviluppo e realizzazione di un'offerta turistica escursionistica
- Aumento di qualità delle offerte esistenti
- Sviluppo e cooperazione tra agricoltura e turismo
- Collaborazione nell'enogastronomia
- Collaborazione nell'ambito della cultura e del turismo culturale

Sviluppo e realizzazione di prodotti transfrontalieri informativi e di comunicazione

- Materiali informativi transfrontalieri tematici
- Prodotti informativi transfrontalieri digitali (p.e. portali informativi, App)

#### Sviluppo dell'innovazione e della cooperazione tra aziende

Sviluppo di cooperazioni aziendali (orizzontali e verticali) nella produzione, prestazione di servizi e commercializzazione

Avvio/realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo Aufbau von grenzübergreifenden o

- Creazione di reti transfrontaliere tra imprese e centri di ricerca
- o Implementazione di progetti pilota oppure sviluppo di prototipi

Consolidamento e avvio di scambi tra le organizzazioni e miglioramento della conoscenza reciproca

- Formazione con valenza transfrontaliera
- Creazione di reti transfrontaliere

### Azione 2: crescita sostenibile

#### Valorizzazione del patrimonio di interesse culturale e storico

Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e culturale

- Azioni di valorizzazione del patrimonio storico architettonico tramite tabellazione e segnaletica
- Sviluppo e realizzazione di progetti per il recupero e il riutilizzo di edifici storici

Raccolta, documentazione, scambio e sviluppo delle tradizioni e dei saperi

- Tutela e valorizzazione dei saperi tradizionali
- Recupero delle tradizioni e condivisione delle conoscenze

#### Tutela, studio e aumento dell'attrattività degli spazi naturali

Sviluppo, comunicazione e scambio di informazioni e know-how sull'utilizzo degli spazi naturali

- Manifestazioni e conferenze
- Formazione e informazione su come coniugare ecologia ed economia (priorità differenti)

Progetti di ricerca e di monitoraggio

Azioni informative e di sensibilizzazione

- Materiale informativo digitale/ cartaceo
- Campagne mediatiche

#### Impiego efficiente delle risorse

Sviluppo, realizzazione e comunicazione di modelli compatibili con il clima per l'uso efficiente delle risorse

- Piani di risorse p.e. gestione dei rifiuti
- Sviluppo di approcci per un'economia circolare
- o Sensibilizzazione per il risparmio di risorse

Sviluppo, realizzazione e comunicazione di un'offerta di mobilità sostenibile

- Potenziamento della mobilità elettrica
- Realizzazione /ampliamento di offerte per carsharing
- Ottimizzazione e fruibilità della mobilità pubblica transfrontaliera – ticketing, informazione, prenotazione

Nel corso degli incontri di consultazione con il partenariato e con i portatori di interesse hanno preso forma diverse idee progettuali.

Per l'azione 2 è stato tracciato un progetto dal titolo "Dolomiti senza confini" promosso per l'Alto Bellunese dalle Guide Alpine e l'Unione Montana del Comelico, per la Pusteria dalle Guide Alpine e per l'Osttirol dalle Guide Alpine e dall'Alpenverein Österreich. Il progetto consiste nella valorizzazione di un itinerario che inanella 12 percorsi attrezzati di elevato valore alpinistico che si sviluppano a cavallo tra l'Italia e l'Austria, tra le province di Bolzano e Belluno e l'Osttirol. occasione del centenario della prima

guerra, intende proporre, mettere in sicurezza e promuovere una grandiosa Alta Via dolomitica, un percorso alpinistico di pace realizzato sui luoghi della guerra.

A titolo dimostrativo si riporta la proposta dal titolo "Mobilità transregionale per i turisti: Holiday Pass per le tre regioni". Proposto dal Consorzio mobilità Val Pusteria, Consorzio Dolomiti, TVB Osttirol, TVB Kronplatz, TVB Hochpustertal, Dolomiti Bus e le Amministrazioni pubbliche a livello regionale. Gli obiettivi del progetto prevedono l'estensione della validità del biglietto dei trasporti per i turisti della Val Pusteria verso i territori vicini dell' Osttirol e dell' Alto Bellunese (il biglietto dovrebbe integrare la possibilità di mobilità diverse e visite ai centri di attrazione) e l'integrazione dei progetti esistenti nelle tre regioni al sistema di una carta unica di mobilità per i turisti.

### **Azione 3: crescita inclusiva**

#### Collaborazione delle istituzioni pubbliche e degli enti locali su temi amministrativi e organizzativi

Sviluppo di processi comuni e d'identità comune (realizzato direttamente dal CLLD Dolomiti Live)

- Campagne di sensibilizzazione sui media
- Eventi di network a livello istituzionale
- Pubblicazioni comuni sul territorio
- Sviluppo e identificazione di ambiti e priorità per l'integrazione

Azioni di pianificazione e sviluppo territoriale

- come p.e. la prevenzione dei disastri, il controllo delle inondazioni, lo sviluppo di un'area

#### Settore sanitario e sociale

Sviluppo e attuazione di modelli (transfrontalieri) per l'assistenza sanitaria e per la cura delle persone

- Scambio di esperienze
- Aggiornamento
- Progetti pilota e approcci innovativi

Promozione delle pari opportunità per i gruppi svantaggiati nella vita sociale e nel mondo del lavoro

- Scambio di esperienze
- Misure di aggiornamento e sensibilizzazione
- Progetti pilota e approcci innovativi

Nel corso degli incontri di consultazione con il partenariato e con i portatori di interesse hanno preso forma diverse idee progettuali. È stato proposto un progetto sull'inserimento lavorativo di soggetti deboli (disabili, persone con problemi psichici, disoccupati che si trovano pochi anni prima della

pensione ecc.) che coinvolge la Società Cooperativa Sociale Cadore , il Centro servizi volontariato (CSV) la Provincia di Belluno, la Camera del lavoro Osttirol e altri Enti privati socii e Amministrazioni pubbliche. Con questo progetto si mira a:

- Facilitare l'incontro tra soggetti deboli e imprese
- Rafforzare lo sviluppo sociale transfrontaliero
- Rafforzare la coesione sociale
- Affrontare la problematica generazionale
- Trasferimento del know-how
- Sviluppare modelli sociali concreti e condivisibili (soluzioni innovative occupazionali e ambientali).

Gli obiettivi dovrebbero essere raggiunti attraverso ricerche sulla fattibilità operativa dei percorsi formativi e ricerche economiche, giuridiche e organizzative per attivare i percorsi lavorativi.

## **9. Approccio nella gestione del fondo di piccoli progetti**

La gestione dei progetti che afferiscono all'azione 1 della priorità 5 sarà molto simile a quella adottata nella precedente programmazione per il progetto Interreg-Rat Dolomiti Live. Come stabilito al punto 2.A.6.1 del P.O. Interreg V Italia Austria i piccoli progetti hanno un budget complessivo massimo fino a 50.000 euro ciascuno e sono realizzati, da "soggetti attuatori" individuati tramite procedure a evidenza pubblica, nell'ambito del progetto "ombrello" costituito appunto dall'azione 1 della strategia di sviluppo dell'area transfrontaliera. L'azione orientativamente avrà una durata di 6 anni e una dotazione finanziaria di euro 1.102.940,00 con un'intensità di contributo di norma del 85% pari a euro 940.000.

Per favorire la partecipazione a questo tipo di progetti transfrontalieri di attori locali, che autonomamente non avrebbero la forza organizzativa e economica per aderire ai bandi ordinari della CTE e di altri programmi comunitari, il management del CLLD offrirà un servizio di assistenza, sviluppo e accompagnamento alla progettazione e di sensibilizzazione della popolazione al fine di avvicinarla allo spirito di cooperazione della strategia.

Per l'attuazione dell'azione si rispetterà un puntuale metodo che disciplina la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione delle proposte progettuali e dei loro soggetti attuatori:

1. pubblicazione dell'avviso pubblico a sportello. L'avviso sarà corredato dalla modulistica e dalle istruzioni per la presentazione delle proposte progettuali e della rendicontazione
2. I piccoli progetti possono essere presentati in modo continuo.
3. Il soggetto proponente capofila presenta al management del CLLD a nome e per conto degli altri partner di progetto, nel rispetto del principio che prevede obbligatoriamente la

- partecipazione di almeno due partner di cui uno con sede nello stato confinante, la proposta progettuale con allegata la dichiarazione sottoscritta nella quale conferma di aver preso visione delle condizioni di finanziamento
4. Il management del CLLD trasmette i progetti al comitato di selezione che in base a una check list appositamente predisposta, verificherà l'ammissibilità delle proposte progettuali in base alla loro coerenza con la strategia CLLD e in base alla loro conformità con le disposizioni formali
  5. Il comitato di selezione dei progetti trasmette al management del CLLD Dolomiti Live la lista dei piccoli progetti approvati
  6. Ciascun partner del CLLD provvede a impegnare l'importo di sua competenza e a comunicare l'ammissione a contributo ai propri "soggetti attuatori"
  7. ai sensi di una semplificazione amministrativa e per escludere la doppia fatturazione, i piccoli progetti con evidente valenza transfrontaliera potranno essere rendicontati e quindi liquidati anche a un solo "soggetto attuatore"
  8. Ai fini della rendicontazione delle spese si sottolinea che nell'azione 1 i beneficiari finali del contributo sono i partner del CLLD Dolomiti Live (RMO, Gal Alto Bellunese e Comunità Comprensoriale della Val Pusteria). Quindi lo spirito di semplificazione che anima il fondo piccoli progetti, delega completamente ai partner del CLLD le procedure di richiesta di effettuazione di FLC sulle spese sostenute in fase di attuazione dei progetti da parte dei soggetti attuatori, a carico dei quali rimane solamente la quota di cofinanziamento del 15%. Le liquidazioni delle spese ai soggetti attuatori saranno effettuate con due diversi iter in Austria e in Italia.

In Osttirol – di regola il soggetto attuatore anticipa al RMO la somma corrispondente alla sua quota parte di spesa del progetto. Tutte le fatture saranno intestate al RMO e da quest'ultimo pagate. Il RMO si assume l'incarico di presentare la documentazione inviata dal soggetto al FLC per ottenere la convalida delle spese. Il RMO verserà al soggetto attuatore il contributo relativo alle spese convalidate. Il soggetto attuatore dovrà farsi carico cioè delle spese che non dovessero essere riconosciute dal FLC.

In Pusteria e nell'Alto Bellunese – il soggetto attuatore paga le spese relative alla sua parte di progetto a fronte di una fatturazione a lui intestata. Presenta poi la rendicontazione al suo partner territoriale di riferimento (Comunità Comprensoriale della Val Pusteria BZC o Gal Alto Bellunese) che esamina la documentazione e in base a una prima verifica determina l'importo delle spese ammissibili. La BZC o il Gal provvede quindi a liquidare al soggetto attuatore detto importo e contestualmente il soggetto attuatore versa alla BZC o al Gal la sua quota di cofinanziamento del 15%. La BZC e il Gal presentano alla propria UCR la documentazione per ottenere la convalida delle spese da parte del FLC. Nel caso in cui tutte le spese rendicontate al FLC non dovessero essere convalidate, il soggetto attuatore dovrà rimborsare alla BZC o al Gal l'importo corrispondente alle spese non riconosciute. Gli output

dell'azione: si prevede la realizzazione di 22 progetti con il coinvolgimento di almeno 50 soggetti attuatori.

## **10. Procedure per la presentazione dei progetti compresi criteri di selezione**

### **Procedura della presentazione dei progetti**

Le procedure per la presentazione dei progetti con un costo complessivo fino a 50.000 euro, relativi all'azione 1, sono state descritte dettagliatamente al punto 6.2. Per la presentazione dei progetti ordinari da 50.001 a 200.000 euro (azione 3), sono previste le seguenti procedure (la completa documentazione sarà pubblicata sul sito di CLLD Dolomiti Live). E' da sottolineare che, con le procedure di selezione nell'ambito dell'azione 3, vengono individuati progetti per i quali i soggetti proponenti risultano direttamente beneficiari del contributo FESR, ovvero dopo la validazione della graduatoria da parte della AdG, i soggetti proponenti, pur con l'assistenza del management CLLD, presenteranno le loro istanze direttamente alle strutture del Programma Interreg Italia-Austria.

1. Pubblicazione dell'avviso pubblico a sportello.
2. I progetti possono essere presentati in modo continuo.
3. I progetti proposti dai soggetti ammissibili dal programma Interreg V Italia-Austria devono essere presentati al management del CLLD
4. In base a quanto previsto dal regolamento interno del comitato di selezione dei progetti dell'aera CLLD, avviene l'istruttoria con il controllo della completezza dei documenti e l'applicazione dei criteri formali, strategici e di contenuto e la conseguente selezione dei progetti.
5. Il comitato di selezione dei progetti trasmette al management del CLLD Dolomiti Live la graduatoria per la sua approvazione.
6. La graduatoria approvata viene trasmessa alla Autorità di gestione del programma per la sua validazione.
7. Validata la graduatoria in base al cap.5 del medesimo regolamento vengono date le informazioni ai potenziali beneficiari del progetto.
8. Se uno dei partner di progetto del management CLLD si propone come promotore di un progetto vige l'obbligo di porre in essere un controllo sovraordinato di tipo tecnico da parte dell'Autorità di gestione del programma.
9. Dopo l'approvazione, durante un colloquio informativo, il richiedente riceverà indicazioni sui suoi doveri in qualità di beneficiario di contributo e sulla documentazione da presentare per una corretta rendicontazione.

10. Le decisioni relative ai progetti saranno inoltre riportate sul sito web del management CLLD nel rispetto delle disposizioni sulla protezione dei dati.

### Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti avverrà in conformità con le disposizioni del programma Interreg V Italia-Austria.

Le idee di progetto possono essere presentate a qualsiasi partner del progetto (RMO, Gal Alto Bellunese, Comunità Comprensoriale Valle Pusteria). I partner forniscono consulenza e accompagnano le proposte di progetto regionali durante la procedura di selezione.

Per la selezione dei progetti si utilizzano criteri formali, strategici e di contenuto come specificati di seguito. In casi giustificati, i criteri di selezione possono essere modificati nel corso del periodo dando opportuna informazione all'autorità di gestione. A tutela della trasparenza eventuali modifiche saranno pubblicate sul sito web del CLLD Dolomiti Live.

#### Criteri formali

|  | sì | no | Annotazioni |
|--|----|----|-------------|
| Completezza dei documenti del progetto |    |    |             |
| verficia del doppio finanziamento      |    |    |             |

#### Collegamenti strategici

|   | sì | no | Annotazioni |
|---|----|----|-------------|
| Contributo alla strategia CLLD                    |    |    |             |
| Contributo alla realizzazione del piano di azione |    |    |             |
| Presenza dell'aspetto transfrontaliero            |    |    |             |

#### Contenuti, criteri qualitativi

| <b>Aspetti transfrontalieri (sono richiesti 3 su 4 devono)</b> | sì | no | Annotazioni |
|--|----|----|-------------|
| Progettazione comune   |    |    |             |
| Attuazione congiunta (comprovata)                              |    |    |             |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| capacità professionale del partenariato)                       |  |  |  |
| Finanziamento (trasparenza tracciabilità dei costi e dei dati) |  |  |  |
| Personale comune   |  |  |  |

|  | sì | no | Annotazioni |
|--|----|----|-------------|
| Rispetto della normativa in materia di appalti                                 |    |    |             |
| Garanzia dell'economicità del progetto (descrivere il rapporto costi/benefici) |    |    |             |

| Valore aggiunto   | Descrizione |
|---|-------------|
| Sinergie con altri progetti / programmi                                 |             |
| Aspetto multisettoriale   |             |
| Grado innovativo del progetto   |             |
| Sostenibilità economica   |             |
| Sostenibilità ecologica (cambiamento climatico)                         |             |
| Sostenibilità sociale   |             |
| Contributo trasversali su temi della UE (§8.1 Programma Interreg V I-A) |             |

## 11. Piano finanziario

Mezzi finanziari

|     | Finanziamento pubblico richiesto | Risorse aggiuntive | TOTALE MEZZI FINANZIARI | IVA compresa |
|-----|----------------------------------|--------------------|-------------------------|--------------|
| LP  | 1.500.000 €                      | 449.803 €          | 1.949.803 €             | X            |
| PP1 | 1.500.000 €                      | 397.000 €          | 1.897.000 €             | X            |

|              |                    |                    |                    |          |
|--------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------|
| PP2          | 2.000.000 €        | 553.724 €          | 2.553.724 €        | X        |
| <b>SOMMA</b> | <b>5.000.000 €</b> | <b>1.400.527 €</b> | <b>6.400.527 €</b> | <b>X</b> |

Distribuzione dei costi complessivi sulle azioni

|              | <b>Azione 1 Piccoli progetti</b> |                       | <b>Azione 2 (max. 20%)<br/>Management CLLD, lavoro<br/>di rete e promozione</b> |                       | <b>Azione 3 Promozione di<br/>progetti per la<br/>diversificazione<br/>dell'economia locale nelle<br/>zone di confine</b> |                       |
|--------------|----------------------------------|-----------------------|---|-----------------------|---|-----------------------|
|              | Finanziamen<br>to pubblico       | Risorse<br>aggiuntive | Finanziamen<br>to pubblico  | Risorse<br>aggiuntive | Finanziamen<br>to pubblico  | Risorse<br>aggiuntive |
| <b>LP</b>    | 320.000 €                        | 56.470 €              | 0 €   | 0 €                   | 1.180.000 €   | 393.333 €             |
| <b>PP1</b>   | 320.000 €                        | 50.000 €              | 300.000 €   | 50.000 €              | 900.000 €   | 297.000 €             |
| <b>PP2</b>   | 320.000 €                        | 56.470 €              | 400.000 €   | 70.588 €              | 1.280.000 €   | 426.666 €             |
| <b>SOMMA</b> | <b>940.000 €</b>                 | <b>162.940 €</b>      | <b>700.000 €</b>  | <b>120.588 €</b>      | <b>3.360.000 €</b>  | <b>1.116.999 €</b>    |